



Coordinamento Nazionale Vigili del Fuoco

Relazione incontro del 10 luglio 2018

Revisione D.M. 5 febbraio 2002 requisiti psico fisici

Lavoratrici e lavoratori,

come previsto nella giornata di ieri si è riunito, presso la sala riunioni del Viminale, il Gruppo di lavoro presieduto dal Direttore della Formazione Ing. Occhiuzzi e composto dai medici del CNVVF per l'illustrazione della revisione del DM 5 Febbraio 2002.

Presenti al tavolo tutte le Organizzazioni Sindacali che lo scorso 8 febbraio hanno sottoscritto l'intesa del rinnovo del contratto di lavoro. La FP Cgil VVF considerati gli argomenti discussi si è avvalsa del contributo importante e tecnico del Segretario Nazionale della FP Cgil Medici Dott. Andrea Filippi il quale, con puntuale professionalità ha rappresentato al tavolo quel valore aggiunto che, siamo certi, contribuirà nell'immediato futuro a migliorare l'articolato.

In apertura del nostro intervento, così come avevamo già fatto nell'incontro precedente, abbiamo ribadito all'Amministrazione come il decreto in questione sia uno degli strumenti normativi più importanti del Dipartimento VF e per tali ragioni, se non opportunamente valutato e approfondito, può essere causa di ricadute fortemente negative sul personale.

Abbiamo pertanto dichiarato che l'elaborato presentato è un buon punto di partenza che dovrà prevedere però un ulteriore approfondimento con l'istituzione di un Tavolo Tecnico, che si avvalga per la sua stesura della presenza di più professionalità appartenenti al CNVVF, dal Servizio Sanitario, alla Formazione, all' Emergenza, senza trascurare l'importante contributo delle Organizzazioni Sindacali, anello di congiunzione tra Amministrazione e personale.

Lo studio per l'individuazione di più parametri d'adottare, dovrà altresì tener conto di altri fattori oltre a quelli medici tra i quali ad esempio l'età anagrafica del personale, l'attività di soccorso svolta dal personale nel corso degli anni e le mansioni svolte. L'importanza dei test di valutazione funzionale del personale tutto, da quello in ingresso a quello già operativo potrebbe diventare strategica per l'individuazione di alcuni parametri.

Nel merito del testo abbiamo chiesto più chiarezza rispetto all'individuazioni delle malattie, sia nella terminologia sia nell'identificazione delle cure, nello specifico abbiamo segnalato la scarsa specificità della denominazione usata in tutto il testo "rilevanti alterazioni funzionali" che secondo noi andrebbe contestualizzata secondo patologia e secondo funzioni compromesse. Così come proposto, il testo lascia troppo spazio alla libera interpretazione dei medici incaricati (CMO, medici del Comando ecc.) che, così come avvenuto in passato, proprio in virtù delle libere interpretazione, hanno espresso giudizi diversi su patologie uguali dimostrando così una imparzialità di trattamento.

Abbiamo chiesto l'inserimento nel DM sia dei dirigenti del CNVVF sia dei volontari e una particolare attenzione al personale specialista troppo spesso trascurato.

In merito alle attuali visite obbligatorie a cui il personale è sottoposto (libretto sanitario VF) svolte presso le strutture convenzionate (FF.SS.) la FP CGIL VF ha chiesto di sapere se i controlli effettuati svolgono anche la funzione di monitoraggio del personale con un obiettivo legato alla prevenzione delle malattie e degli infortuni.

In ultimo abbiamo chiesto all'Amministrazione di affrontare una volta per tutte il tema legato alla parziale idoneità (art. 134) che, anche in questo caso, lascia troppe interpretazione ai medici competenti e alle varie commissioni sanitarie procurando grosse ricadute non solo operative, ma anche economiche al personale interessato. La soluzione, che a nostro avviso è l'anello di giunzione con il DM trattato, dovrà prevedere maggiori tutele per coloro i quali, a causa del lavoro che svolgono, rimangono vittima di malattie o infortuni causa di parziale o totale inidoneità al servizio.

Per il Coordinamento Nazionale

FP CGIL VVF

Andrea NEVI

